

Claudia K. Farkas

“Passo autentico ungherese” Antisemitismo in Ungheria negli anni 1930

“I Tedeschi considerano gli Ebrei come nemico pubblico e dicono che il paese che usa riguardi con gli ebrei non può essere l’ amico vero e sincero del popolo tedesco, solo fa finta l’ amicizia”¹ – scrisse ambasciatore d’Ungheria a Berlino in un esposto confidenziale a causa delle leggi razziali ungheresi.

Fino agli inizi degli anni '40 del XX secolo la diplomazia tedesca non faceva pressione apertamente nell’ interesse dell’ introduzione delle leggi razzisti in Ungheria. Negli anni '30 la politica interna dell’ Ungheria diventava una variabile di quella estera. I tedeschi consideravano la soluzione “della questione ebraica” come un elemento di confronto per verificare l’ amicizia nei suoi rapporti con l’estero. Era come un pruno nell’occhio il gran numero degli ebrei in Ungheria ed la loro notevole influenza.

Le pretese territoriali dell’ Ungheria spiegano il superamento dell’ orientamento tedesco nella politica estera. L’ Ungheria voleva annullare il trattato di Versailles con l’aiuto della Germania. Pareva che soltanto la Germania sostenesse gli interessi ungheresi e le aspirazioni revisionistiche. Questo ha esteso molto le possibilità della cosiddetta „pressione ed influenza tedesca”.

Una parte dei ceti medi ungheresi pensava che gli ebrei “occupassero i posti che spettavano a loro”. Durante i dibattiti parlamentari delle leggi antiebraiche² i deputati mettevano in rilievo che la soluzione della questione ebraica “é autentico ed ungherese”.

Certi strati sociali della società ungherese richiedessero veramente e risolutamente le leggi antisemite. Secondo le fonti d’archivio consultabili i Tedeschi fino a 1941 non si intromessero direttamente negli affari relativi agli ebrei. L’élite di politica al potere

¹ Magyar Országos Levéltár, Berlino Követség Iratai. (trad. it: Archivio Nazionale Ungherese, Ambasceria di Berlino) K 83, 243/1940.

² K. Farkas, Claudia: A magyar parlament és a zsidótörvények (1938-1939) (Trad.it.: Il parlamento ungherese e le leggi antisemite ungheresi.) PhD értekezés. Kézirat. 2001. Pag. 286-293.

determinante “intuí però bene” che cosa piaceva ai Tedeschi tanto che sorpassarono anche i loro desideri. I Tedeschi rappresentavano però un elemento speciale nell’approfondimento dell’abisso esistente tra la società ebraica e non ebraica d’Ungheria.

Secondo il giornale del “Giornale Nazionale di Essen”, il giornale di Göring, “la cosiddetta questione ebraica” era un problema, ma una notevole parte degli ungheresi non lo riconosceva. “Il Giornale Nazionale di Essen” nel 1941 pubblicò un articolo retrospettivo intitolato “Questione ebraica in Ungheria”³. Da questo si possono apprendere informazioni interessanti su come i Tedeschi, in quegli anni, giudicassero “il problema ebraico”. Secondo Göring gli ungheresi non ostacolassero “la diffusione ebraica” e si decise troppo tardi a respingerli per via legislativa. Infatti scriveva che “nemmeno il trionfo del nazionalsocialismo che dava al dominio mondiale ebraico il primo colpo, poteva iniziare in Ungheria uno sviluppo nuovo”⁴.

“L’ emissione della prima legge antiebraica, quella del 1938 era solo una difesa contro gli ebrei parassiti”⁵ – scrisse il giornale di Göring. Salutava la votazione della legge, ma non aveva peli sulla lingua. Secondo il giornale tedesco, la legge evitava la soluzione vera del problema ebraico, “non essendo di carattere generale.”⁶ La sua opinione non é migliore neanche sulla cosiddetta seconda legge antiebraica, quella del 1939.

Le prime due leggi antisemite qualificavano solo “disposizioni false”⁷, per questo motivo curiosamente si attendeva la terza legge antisemita. Lasció capire che “la terza legge avrebbe accettato come principio il carattere razziale.”⁸ Questo “permette di risolvere la questione ebraica definitivamente”⁹.

Dall’ articolo risulta chiaro l’ impazienza e il malcontento degli tedeschi relativo nei riguardi delle misure antiebraiche ungheresi, prendendo come base il paragrafo ariano tedesco.

All’ inizio del 1938 era già molto forte in Ungheria la spinta a destra nella vita politica interna¹⁰. Questo indicava che già in quello

³ Zsidókérdés Magyarországon. (trad. it.: Questione ebraica in Ungheria) Nyilaskeresztes Párt, Palásti Nyomda, 1941.

⁴ Ibidem. Pag. 8.

⁵ Ibidem. Pag. 10.

⁶ Ibidem. Pag. 10.

⁷ Ibidem. Pag. 14.

⁸ Ibidem.

⁹ Ibidem.

¹⁰ Ránki György-Pamlényi Ervin-Tilkovszky Loránt-Juhász Gyula (Szerk.): A Wilhelmstrasse és Magyarország. Német diplomáciai iratok Magyarországról (1933-1944). (trad.it.: Il Wilhelmstrasse e l’ Ungheria. Documenti diplomatici tedeschi dell’ Ungheria.) Kossuth, Budapest, 1968. Pag. 214. (In dopo: A Wilhelmstrasse...)

tempo c' erano progetti che prendevano in esame come respingere gli ebrei.

Il giornale "Pravda" per esempio scriveva dopo l' annessione dell' Austria: "da Vienna il fascismo vuole dettare il passo a Budapest (e a Belgrad, a Bukarest, a Sofia e ad Atene)"¹¹ La comparsa della Germania ai confini ungheresi suscitó ansietá negli strati sociali ungheresi. Dall'altro lato rafforzó gli elementi simpatizzanti assolutamente con i Tedeschi, l'ala a destra del partito governativo, lo Stato maggiore, i partiti a destra e l'opposizione.

Il fatto che l'Ungheria vuole l' annullamento il trattato di Trianon e le sue condizioni umilianti e la vicinanza dei Tedeschi avevano un effetto ispirante.

Nell' aprile 1938 vennero informazioni confidenziali al Ministero degli Affari Esteri dell' Ungheria sulle azioni tedesche riguardanti la politica estera. Secondo queste informazioni in Ungheria si doveva assicurare uno spazio ampio "al pensiero del nazionalsocialismo"¹². Secondo i calcoli dei Tedeschi "gli ungheresi mettono mano duramente alla sistemazione generale degli ebrei"¹³.

"Il governo ungherese si decise alla legislazione antisemita, perché cosí voleva anticipare le richieste dei Tedeschi, anzi, questa anticipazione ungherese, con la restrizione dei diritti degli israeliti, sostanzialmente voleva tutelarli contro le minacce dei Tedeschi"¹⁴ scrisse Nicola Horthy, il capo dello Stato nei suoi "Ricordi".

È dimostrabile che nell' introduzione della prima legge antiebraica nel 1938, le forze interne appoggiavano la legge, ma la legge non si collegò direttamente alla pressione tedesca. Il governo ungherese serviva gli interessi della politica estera con la legislazione antiebraica. Con questo gesto, fatto verso i Tedeschi voleva rafforzare la cooperazione tedesco-ungherese contro la Cecoslovacchia.

Il successore di Kálmán Darányi divenne dopo il 13 maggio 1938 Béla Imrédy. Con questo passo si intensificó l'orientamento del filo tedesco e la spinta a destra nella politica estera del Parlamento. Il governo ungherese voleva realizzare le aspirazioni revisionistiche con l'aiuto dei Tedeschi. In autunno 1938 il governo Imrédy voleva trarre benefici dalla contrapposizione tra Germania e Cecoslovacchia. Il patto di Monaco del 29 settembre 1938 significava il crollo totale dei trattati di Versailles. Secondo le conclusioni di Imrédy, per l' interesse

¹¹ Magyar Országos Levéltár. Külügyminisztérium iratanyaga. (trad.it.: Archivio Nazionale Ungherese, Documenti degli Affari Esteri) K 63/190. 1119/1938.

¹² Ibidem. Külügyminisztérium iratanyaga. K 63/190. 1374/1938.

¹³ Ibidem.

¹⁴ Horthy Miklós: Emlékezéseim. (trad.it.: I miei ricordi.) Europa, Budapest, 1990. Pag. 229.

nazionale, per la politica revisionistica “si deve trattare più radicalmente la questione ebraica”¹⁵.

Il primo successo della diplomazia ungherese fu la prima decisione di Vienna, il 2 novembre 1938. Pareva che i Tedeschi sostenessero gli scopi revisionistici ungheresi. Le regioni meridionali dell’ Alta Ungheria ritornavano alla Terra Madre (con 140000-160000 di ebrei). Questo fatto provocò l’ entusiasmo in Ungheria. Dopo la riconquista dell’ Alta Ungheria, Imrédy fece una voltafaccia. In dicembre 1938 era già pronta la proposta di una seconda legge antiebraica. I Tedeschi erano contenti dello sviluppo della “politica ebraica ungherese”. “In Ungheria (e in Polonia) é cominciata una giurisdizione speciale antisemita” scrisse un diplomatico tedesco nel gennaio 1939.¹⁶ Già si possono risentire gli effetti del successo di Monaco della politica estera tedesca. L’ influenza di questa fu come un terremoto, giunse ai paesi più lontani e causò la rovina delle posizioni di combattimento secolari degli Ebrei.”¹⁷

In fine 1938 divenne ministro degli Affari Esteri Stefano Csáky, “il favorito dei Tedeschi”¹⁸. Imrédy e Csáky hanno provato a legare “la sorte dell’ Ungheria totalmente dell’ Asse.”¹⁹ Così scrisse Giorgio Barcza, ambasciatore d’ Ungheria a Londra: “Csáky é un uomo a due facce. I Tedeschi – secondo lui – esercitano una pressione molto forte, che sempre si accentua, sull’ Ungheria. I Tedeschi sono molto sospettosi, si ingeriscono in tutto, noi non possiamo fare niente all’ insaputa di loro.”²⁰ Secondo Csáky, i Tedeschi sono adesso i Padroni d’ Europa perché qui sono loro i più forti.

Csáky discuteva a Berlino nel gennaio 1939. I Tedeschi erano molto scontenti nei riguardi dell’ Ungheria. Csáky prometteva tutto: “l’ armamento pazzo, anzi, la soluzione della questione ebraica”²¹. Si vede che i circoli ungheresi provavano di soddisfare la volontà dei Tedeschi, in tutto. In Ungheria però scoppiò uno scandalo: fu rivelato che nelle vene del presentatore della proposta della seconda legge antiebraica, Béla Imrédy, scorreva lentamente un po’ di sangue ebraico. Tutto questo metteva in pericolo la votazione della legge antiebraica. Il nuovo ministro del governo divenne il conte Paolo Teleki. Teleki manifestava chiaramente che avrebbe insistito sulla politica antisemita già

¹⁵ Magyarország története (1918-1945). (trad.it.: Storia dell’ Ungheria) Akadémiai Kiadó, Budapest, 1976. Pag. 964.

¹⁶ Akten zur Deutschen Auswartigen Politik (ADAP). Serie D. (1937-1945). Band V. 1950. Pag. 782.o. (trad.it.: Atti per la Politica Estera dei Tedeschi)

¹⁷ Ibidem.

¹⁸ Barcza, György: Diplomataemlékeim. (trad.it.: I miei ricordi diplomatici.) Európa, Budapest, 1994. Pag. 385. (In dopo: Barcza: Diplomataemlékeim...)

¹⁹ Ibidem.

²⁰ Ibidem.

²¹ A Wilhelmstrasse...Pag. 347.

cominciata. In marzo 1939 la politica ungherese revisionistica ebbe un nuovo successo: l'annessione della Rutenia, di nuovo con l'aiuto dei Tedeschi, motivava una ovazione. Horthy era molto orgoglioso del risultato.

Horthy disse a Barcza: "Nessuno può fermare i tedeschi in Europa! Loro non sono simpatici né a me né agli altri, ma sono forti e noi dobbiamo andare con loro. Non voglio la guerra, ma non possiamo fallire l'occasione senza precedenti di riconquistare i territori perduti."²²

La seconda legge antiebraica fu approvata dal Parlamento ungherese nel maggio 1939. I Tedeschi però non erano contenti, consideravano la legge una soluzione di compromesso.

"I Tedeschi criticano acerbamente il governo ungherese a causa della politica antiebraica"²³ – scrisse in agosto del 1940 Döme Sztójay, ambasciatore d'Ungheria a Berlino in un esposto confidenziale. Sztójay nelle sue lettere diplomatiche rendeva conto di quale era il giudizio sull'Ungheria in Germania, e proponeva anche soluzioni. Secondo i Tedeschi l'Ungheria era "il paese più conservativo d'Europa, dove predomina una forte influenza ebraica."²⁴ "L'Ungheria dominata dai conti ha recuperato moltissimo. Il governo ungherese non fa niente nel suo territorio per risolvere la questione ebraica"²⁵ - disse un ufficiale tedesco del Ministero degli Esteri.

Il 30 agosto 1940, a causa della seconda divisione da Vienna, l'Ungheria recuperò la Transilvania e la Terra degli Székely. Nicola Horthy ringraziò Hitler per questi territori. Secondo Sztójay il governo ungherese poteva dimostrare gratitudine con la legislazione antiebraica. Nei suoi rapporti dall'autunno 1940 Sztójay scrisse dell'impazienza crescente dei Tedeschi di fronte agli Ungheresi.

Secondo autorevoli personaggi della vita pubblica, a dispetto delle leggi antiebraiche ungheresi, "l'Ungheria è l'unica ancora di salvezza degli ebrei"²⁶ – scrisse Sztójay. "La premessa dominante principale dello sviluppo delle relazioni ungherese-tedeschi e del consolidarsi della fiducia tedesca, è la risoluzione sufficiente e definitiva della questione ebraica. Sono necessari passi radicali e veloci nella questione ebraica"²⁷ - scrisse Sztójay.

La questione ebraica diventava "il tema" delle conversazioni diplomatiche circa dall'autunno del 1940. I Tedeschi suggerirono questo tema in uno stile più robusto. Dopo, nel 1941 il Parlamento

²² Barcza: *Diplomataemlékeim...*451.o.

²³ Magyar Országos Levéltár, Berlino Követség anyaga (trad.it.: Archivio Nazionale Ungherese, Ambascieria di Berlino) K 83, 200/1940.

²⁴ *Ibidem.* 243/1940.

²⁵ *Ibidem.*

²⁶ *Ibidem.*

²⁷ *Ibidem.* 241/1940.

ungherese approvó una legge razzista, ma l' impazienza dei Tedeschi si attenuó parzialmente.

I gruppi dirigenti ungheresi hanno deciso l' introduzione della legislazione antiebraica, perché cosí volevano risolvere problemi di politica esterna ed economica. Una parte di questi non era pronunciabile apertamente (per esempio: l' accappararsi e la divisione dei beni degli ebrei). Per questo motivo sostenevano la giurisprudenza razziale con ragioni ideologici e spirituali.

Uno strato sociale della societá ungherese riteneva che le leggi antiebraiche fossero "redenzione degli ungheresi".

Nelle relazioni ungheresi-tedeschi i governi ungheresi ritenevano la legislazione antiebraica "monete spicciola di politica". Cosí nel 1941 il regime Horthy poteva mostrare ai suoi cittadini "un' Ungheria ingrandita". Pochi pensavano alle conseguenze politiche del collaborazionismo con i Tedeschi. I risultati della politica interna avevano distratto l' attenzione alla sorte degli Ebrei.

La pressione tedesca aumentava proporzionalmente all' impegno germanofilo del regime ungherese. Le leggi antiebraiche avevano assuefatto la societá ungherese all' idea della possibilitá dell' espulsione. Purtroppo notevoli forze interne insistevano sulla legislazione antisemita. Esisteva un forte appoggio nazionale alla politica antisemita.

Bibliografia

Akten zur Deutschen Auswartigen Politik (ADAP). (trad.it.: Atti per la Politica Estera dei Tedeschi) Serie D. (1937-1945). Band V. 1950.

Magyar Országos Levéltár, Berlini Követség anyaga (trad.it.: Archivio Nazionale Ungherese, Ambasceria di Berlino)

Magyar Országos Levéltár, Külügyminisztérium iratanyaga (trad.it.: Archivio Nazionale Ungherese, Documenti degli Affari Esteri)

Barcza, György: Diplomataemlékeim. (trad.it.: I miei ricordi diplomatici) Európa, Budapest, 1994.

Horthy, Miklós: Emlékezéseim. (trad.it.: I miei ricordi.) Europa, Budapest, 1990.

K. Farkas, Claudia: A magyar parlament és a zsidótörvények (1938-1939). (trad.it.: Il parlamento ungherese e le leggi antisemite ungheresi.) PhD értekezés. Kézirat.2001.

Magyarország története (1918-1945) (trad.it.: Storia dell' Ungheria)
Akadémiai, Budapest, 1976.

Ránki György-Pamlényi Ervin-Tilkovszky Loránt-Juhász Gyula (Szerk.):
A Wilhelmstrasse és Magyarország. Német diplomáciai iratok
Magyarországról (1933-1944). (trad.it.: Il Wilhelmstrasse e l' Ungheria.
Documenti diplomatici tedeschi dell' Ungheria (1933-1944). Kossuth,
Budapest, 1968.

Zsidókérdés Magyarországon (trad.it.: Questione ebraica in Ungheria.)
Nyilaskeresztes Párt, Palásti Nyomda, 1941.